



Russia

ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA
E DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE NEL 2008

Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) - Ufficio di Mosca

LA FEDERAZIONE RUSSA

SUPERFICE	17.075.400 Km ²
POPOLAZIONE	142,2 Milioni (dati ROSSTAT 2007) La popolazione russa e' composta da circa 100 etnie diverse: Russi (82%), Tatars (3.8%), Ucraini (2.5%), Ciuvasci (1.2%), Baskhiri (1.1%), Ceceni (0.94%), Armeni (0.8%) Bielorussi (0.8%), ecc. La lingua ufficiale è il russo. La religione è per lo più cristiana (in prevalenza ortodossa – 15/20% della popolazione), con minoranze musulmane (10/15 %), buddiste ed ebreie.
CITTA' PRINCIPALI (2006)	Mosca (10.358.000 ab.), San Pietroburgo (4.669.000 ab.), Novosibirsk (1.426.000 ab.), Nizhni Novgorod (1.311.000 ab.), Ekaterinenburg (1.293.000 ab.), Samara (1.158.000 ab.), Omsk (1.134.000 ab.), Kazan (1.105.000 ab.), Celiabinsk (1.078.000 ab.), Rostov (1.070.000 ab.), Ufa (1.042.000), Perm (1.000.000).
MONETA	Rublo – Cambio al marzo 09 - 1USD=34 RUB / 1 EURO=45 RUB
DIVISIONE AMMINISTRATIVA	83 "soggetti", che comprendono regioni, repubbliche, territori autonomi e le due "città di importanza federale" di Mosca e San Pietroburgo. A queste ultime corrispondono le due regioni di Mosca e di Leningrado, che però sono soggetti autonomi e distinti.
CONFINI	Norvegia (196 km), la Finlandia (1,340 km), la Polonia (Kaliningrad Oblast - 232 km, l'Estonia (294 km), la Lituania (Kaliningrad Oblast - 280.5 Km), la Lettonia (217 km) , la Bielorussia (959 km), l'Ucraina (1,576 km), la Georgia (723 km), l'Azerbaijan (284 km), il Kazakhstan (6,846 km), la Cina (3,645 km), la Mongolia (3,485 km), la Corea del nord (19 km). La Russia e' bagnata dall'Oceano Pacifico e dal Mar Glaciale Artico, dal Mar Baltico e dal Mar Nero
SISTEMA POLITICO	Repubblica Presidenziale Federale: la Costituzione russa prevede: Un Presidente, eletto ogni sei anni a suffragio diretto, Capo dello Stato con vasti poteri esecutivi. Un Parlamento, organo legislativo, articolato in una Camera Bassa (Duma di Stato) ed una alta (Consiglio della Federazione). I Deputati alla Duma sono eletti ogni 5 anni in base a liste di partito, mentre i membri del Consiglio della Federazione (Senatori), che fino a tutto il 2001, erano i governatori e presidenti degli allora 89 soggetti della Federazione, secondo la legge approvata il 26 luglio 2000, sono stati ora sostituiti per ogni Regione (attualmente 84) da un rappresentante designato dagli stessi Governatori, più un rappresentante eletto dalle rispettive assemblee legislative locali. Un Primo Ministro, designato dal Presidente con il consenso della Duma, che definisce le linee guida del governo e ne organizza il lavoro.
FESTIVITA' RUSSE	1 e 2 Gennaio (festività del capodanno), 7 Gennaio (Natale Ortodosso), 23 Febbraio (Festa dei Difensori della Patria), 8 Marzo (Festa della Donna), 1 Maggio (Festa del Lavoro), 9 Maggio (Giorno della Vittoria), 12 Giugno (Giorno dell'Indipendenza), 4 Novembre (Giorno dell'Unità del Popolo)

Redattore

Roberto Pelo, Direttore rete ICE in Russia.

Fonti:

Federal State Statistic Service (ROSSTAT), ISTAT

Federal Customs Service

Central Bank of The Russian Federation

AGGIORNAMENTO APRILE 2009

SINTESI

Il Pil russo è cresciuto nel 2008 del 5,6%: nel terzo trimestre il PIL era cresciuto del 6,2% ma i dati negativi dell'ultimo trimestre dello scorso anno hanno segnato una netta contrazione ponendo l'economia russa in fase di recessione.

La crisi internazionale si combina nella Federazione Russa ad una crisi endogena, iniziata nell'autunno del 2008 e dovuta principalmente ai nodi strutturali non risolti: la carenza di infrastrutture (porti, aeroporti, autostrade, ferrovie) essenziali in un Paese che conta undici fusi orari; la forte dipendenza dal settore energetico, che rappresenta due terzi del PIL la principale voce di esportazione; la limitata vocazione manifatturiera del Paese, che lo rende dipendente per circa il 65% dall'estero per soddisfare la domanda interna delle famiglie e degli utilizzatori finali industriali.

La produzione industriale, in particolare nell'industria pesante, ha registrato un deciso calo negli ultimi mesi del 2008, con conseguenze negative sull'andamento dell'occupazione, arrivata al 7,5%, e sui redditi disponibili. Su questi pesa anche il negativo andamento della Borsa di Mosca, che, dallo scorso maggio ha perso circa il 70%.

La bilancia commerciale ha chiuso il 2008, con 201,2 mld di dollari di surplus, rispetto ai 152,7 del 2007, soprattutto in virtù dell'elevato prezzo medio del petrolio registrato l'anno scorso. Il petrolio rappresenta una parte significativa delle esportazioni russe e contribuisce alla gran parte delle entrate del bilancio federale.

La notevole flessione del prezzo del petrolio verificatesi nell'ultima parte del 2008, la recessione internazionale, il deflusso di capitali, la penuria di valuta detenuta dal sistema creditizio hanno spinto la Banca Centrale a pilotare la svalutazione del rublo, che in modo lineare ma continuo ha perso tra metà novembre e la fine dell'anno il 26% sulle valute internazionali di riferimento (dollaro e euro). Le riserve valutarie, che pure ancora ammontano a quasi 400 miliardi di dollari, hanno subito una notevole flessione (dai circa 600 miliardi di dollari dell'agosto scorso).

Nonostante i numerosi fattori sfavorevoli (svalutazione, contrazione del credito, strozzature nel sistema distributivo) l'export italiano verso la Russia ha continuato nel 2008 a viaggiare con incrementi a due cifre (in particolare nei primi nove mesi dell'anno), in quasi tutti i settori, ad eccezione del macchinario non elettrico, che segna una diminuzione in valore assoluto sull'anno precedente. In alcuni casi (calzature, mobili, autovetture) gli incrementi sono stati molto consistenti e tali, comunque, da assorbire almeno la prima fase della crisi. Aumenta, tuttavia, il deficit italiano verso la Russia, a causa della rigidità della bolletta energetica, mentre l'interscambio bilaterale ha comunque raggiunto nel 2008 un nuovo record di 26,5 miliardi di euro (+11% rispetto al 2007). Nel gennaio del 2009 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'interscambio ha subito una netta flessione (-18,8%) dovuta all'acutizzarsi della crisi economica e ad un netto calo delle esportazioni italiane nella Federazione Russa (-41%).

Per far fronte alla recessione economica, il Governo federale ha predisposto pacchetti di intervento articolati sul breve e medio termine e volti in primo luogo a garantire la solvibilità del sistema bancario, che negli anni scorsi si è indebitato sull'estero e ha assunto passività sul mercato interno. Complessivamente per la difesa del cambio, la garanzia dei crediti a breve sull'estero delle banche, l'alimentazione dei canali del

credito e il salvataggio di aziende considerate strategiche le autorità centrali hanno stanziato circa 300 miliardi di dollari. Sia l'ammontare che le politiche attuate vengono considerate dai circoli economici e dagli analisti adeguate rispetto all'ampiezza e articolazione dei problemi. Rimane ancora aperto, tuttavia, il problema della stabilità ed efficienza del sistema bancario. Delle circa 1200 operanti in Russia, oltre cento sono uscite dal mercato, a seguito di fusioni, fallimenti e ritiri di licenze da parte della Banca Centrale. Il sistema creditizio è, comunque, fortemente esposto sull'estero anche con debiti a breve e, quindi, si prevede un ulteriore intervento del Governo per garantirne la solvibilità nei prossimi mesi.

Le previsioni per il futuro, pur se nel quadro di generale incertezza che caratterizza l'attuale scenario internazionale, appaiono moderatamente improntate all'ottimismo, grazie anche al fatto che la crisi potrebbe toccare il punto di svolta entro il primo semestre del 2009. Si attende una contrazione del PIL variabile tra il 2 e il 4% per l'anno in corso (di -2.2% del PIL è al momento la previsione del Ministero dello Sviluppo Economico) e una ripresa, seppur modesta, già dal primo semestre del 2010. È vincolante alla ripresa, tuttavia, un aumento degli entrate derivanti dalla vendita di idrocarburi, che potrà concretizzarsi se e quando il prezzo del greggio – e quello del gas ad esso collegato – dovesse tornare sopra i 60 dollari al barile. Le maggiori entrate valutarie avrebbero benefiche ricadute sulla stabilizzazione del rublo e su una sua rivalutazione, seppure parziale, rispetto all'euro. Ciò favorirebbe la ripresa delle importazioni dall'Unione Europea e, in particolare, dall'Italia, che tuttora è comunque, in ambito comunitario, il secondo "partner" commerciale della Federazione Russa.

IL QUADRO MACROECONOMICO

La crisi finanziaria internazionale ha inevitabilmente investito anche la Russia, aggravando alcuni squilibri strutturali e accelerando alcune situazioni di crisi congiunturale che si erano cominciate a manifestare già da maggio 2008. Per larga parte, l'attuale fase di rallentamento economico ha cause endogene, perché sono venuti al pettine alcuni nodi, che anni di sviluppo facile e impetuoso, sostenuto dal tendenza favorevole dei corsi delle materie prime energetiche, erano rimasti ai margini dell'attenzione sia degli imprenditori che del Governo Federale. In particolare pesano sulla capacità di sviluppo le carenze infrastrutturali (porti, aeroporti, rete autostradale e ferroviaria); il mercato del lavoro, deregolato e con evidenti scarsità di offerta, sia qualificata che ordinaria; un eccesso di domanda di beni di consumo e finali per l'industria, rispetto alla capacità produttiva interna.

Nel 2008 il PIL è cresciuto del 5,6% ma i dati negativi dell'ultimo trimestre dell'anno scorso e dei primi due mesi del 2009 confermano che l'economia russa è in fase di recessione. Tra ottobre e dicembre, quindi, la crescita economica ha subito un forte rallentamento, se si considera che ancora nel terzo trimestre la variazione del PIL era stata di +6,2%. Per il 2009 si attende una contrazione del PIL tra il 2 ed il 4%. La produzione industriale - che aveva registrato un arretramento su base annua del dell'8,7% a novembre, e del 10,3% a dicembre - a gennaio 2009 è diminuita del 16% rispetto allo stesso mese del 2008.

<i>dati in miliardi di USD</i>	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PRODOTTO INTERNO LORDO	451	604	752	1.011	1.345	1.414
Interscambio comm.le (dati cumulati)	211	281	370	469	552	735
- di cui esportazioni	136	183	245	304	352	468,1
- di cui importazioni	75	98	125	165	200	266,9
Saldo bilancia commerciale	61	85	120	139	152	201,2
Petrolio Urals/p.b. (fine mese in \$)	27,3	35,6	54,4	55,8	92,6	36,7
Debito estero	186	215	259	310	463,5	540,5*
- debito statale	98	97	71	45	37,4	32,5*
Flusso di capitali entrata(+)/uscita(-)	-1,9	-8,9	0,1	40,9	82,3	-129,9
Fondo di stab.ne prezzi del petrolio	-	18,8	43,0	89,1	156,8	-
Fondo di benessere nazionale						87,97
Fondo di riserva						137,09
RISERVE (oro e valuta)	76,9	124,5	182,2	303,7	476,4	427,1
P.I.L.	7,3%	7,2%	6,4%	6,7%	8,1%	5,6%
- produzione industriale	7,0%	7,3%	4,0%	3,9%	6,3%	2,1%
- investimenti fissi	12,5%	10,9%	10,5%	13,5%	21,1%	9,1%
- commercio al dettaglio	8,0%	12,5%	12,0%	13,0%	15,2%	13%
- produzione agricola	1,5%	3,1%	2,0%	2,8%	3,3%	10,8%
Indice di Borsa RTS	57,9%	6,9%	83,3%	70,8%	20%	-72%
Tasso ufficiale di sconto	16%	13%	12%	11%	10%	13%
Inflazione cumulativa nel periodo	12%	11,7%	10,9%	9%	11,9%	13,3%

* Dati al 1.10.2008

Nell'ultimo trimestre del 2008 la produzione industriale ha subito una significativa contrazione, facendo seguito a un trend di minore crescita sullo stesso periodo del 2007, registratasi nei primi nove mesi dell'anno. I comparti meno dinamici, quando non con segno negativo, sono quelli delle industrie estrattive e il manifatturiero. Tutti i grandi gruppi hanno annunciato o già messo in opera riduzioni di personale e di investimenti, dovendo affrontare anche seri problemi finanziari per il rimborso di prestiti, soprattutto quelli denominati in valuta.

La scadenza del debito a fine anno (circa 140 miliardi di dollari inclusi gli interessi passivi) ha alimentato la domanda di valuta da parte di banche e grandi imprese, avviando una fase di rapida svalutazione del rublo rispetto a dollaro e euro. Per evitare shock violenti, che avrebbero alimentato i ricordi della grave crisi di fine anni '90, la Banca Centrale è intervenuta ripetutamente sul mercato – contando su ingenti riserve valutarie –, per controllare la svalutazione. In circa due mesi la Banca Centrale ha speso circa 200 miliardi di dollari, pilotando il rublo lungo un percorso di 'svalutazione graduale', anche se, comunque, consistente. Da novembre a fine anno il cambio euro-rublo è passato da 35 a 48, che è stato il punto di resistenza, per poi stabilizzarsi a 44-45, con una svalutazione di circa il 28%.

La svalutazione si è scaricata quasi automaticamente sui prezzi finali, alimentando ulteriormente l'inflazione, valutata ufficialmente al 15% su base annua, ma stimata dagli analisti al 20-25% soprattutto nelle principali città, Mosca in primo luogo.

La scarsità di rifinanziamento delle banche, le scadenze del debito, l'inflazione hanno spinto i tassi di interesse sulle operazioni in valuta al 15% e quelli sui rubli al 25-26%.

L'effetto composto di tutti questi fattori ha influenzato negativamente l'attività delle imprese russe, che hanno ridotto la produzione e effettuato licenziamenti. Il tasso di disoccupazione è arrivato al 8,1%. Questo dato, associato al rallentamento del mercato immobiliare, contribuirà – con effetto positivo- a decongestionare il mercato del lavoro e

a calmierare quello degli spazi per uso commerciale, i cui costi negli ultimi due anni erano schizzati a livelli insostenibili, soprattutto nelle grandi città a maggiore vocazione internazionale.

La crisi finanziaria mondiale, quindi, svolgerà un ruolo di raffreddamento dell'economia con il riallineamento del costo del lavoro ed il raffreddamento dei prezzi alla produzione e al consumo. La svalutazione del rublo dovrebbe controbilanciare quest'ultimo effetto, determinando un aumento dei prezzi dei beni e servizi importati: ciò comporterà inevitabilmente un lieve rallentamento delle importazioni, almeno fino al terzo trimestre del 2009.

Un cenno a parte va fatto sul sistema bancario del Paese. Negli ultimi anni il miglioramento del contesto operativo (economico, normativo, regolamentare) e soprattutto il generale innalzamento del reddito medio disponibile hanno determinato una sostenuta richiesta di servizi finanziari da parte delle famiglie e delle imprese, dando impulso alla crescita del sistema.

Gli analisti delle agenzie di "rating" hanno rivisto al ribasso l'outlook del debito sovrano della Russia e non è stata priva di effetti sull'andamento della Borsa di Mosca la revisione al ribasso da parte dell'agenzia Moody's dell'indice relativo all'affidabilità del sistema bancario russo.

Se si tiene conto di tutti questi fattori e, principalmente, del fatto che la crisi russa ha in gran parte cause endogene, si può sostenere con adeguata responsabilità che la fase maggiormente negativa si avrà tra aprile e giugno, con una situazione di stabilità durante l'estate e i primi segnali di ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo quarto del 2010 l'economia dovrebbe riavviarsi ai livelli abituali, con l'unica condizione che, comunque, il prezzo del greggio si porti a quotazioni oscillanti tra i 60 e i 70 dollari al barile.

2. IL COMMERCIO CON L'ESTERO

La Russia si è confermata anche per il 2008 come il più importante partner economico-commerciale del nostro Paese al di fuori dell'Unione Europea, ad eccezione degli Stati Uniti, che, però, sono un mercato storicamente consolidato.

A partire dal 2000 la dinamica dell'interscambio commerciale, i flussi di investimenti diretti in e out, gli accordi strategici sull'energia hanno reso i rapporti bilaterali sempre più solidi e, soprattutto, sempre più estesi.

All'origine di questo processo di integrazione ci sono alcuni fondamentali fattori, caratterizzati da significative univocità. In primo luogo, va messa in evidenza la perfetta complementarietà delle due economie: da una parte l'offerta russa di materie prime, in primo luogo quelle energetiche (petrolio, ma soprattutto gas), di strategica importanza per la nostra economia; dall'altra, l'alta specializzazione manifatturiera italiana, in grado di soddisfare, con un appropriato mix prezzo/qualità, la domanda interna russa, dal macchinario ai beni di consumo.

Nonostante la crisi finanziaria, che ha investito l'economia mondiale nell'ultimo trimestre dell'anno, l'interscambio italo-russo è aumentato nel 2008 del 11% sul 2007, per un totale di 26,5 miliardi di euro. A questo totale concorrono le nostre esportazioni verso la Russia per 10,4 miliardi (+9,3%) e le nostre importazioni per 16,08 miliardi (+12,1%), con un saldo negativo per l'Italia di circa 5,5 miliardi di euro. Proprio questo deficit strutturale rende la Russia un partner non solo strategico, ma nei fatti 'obbligatorio'.

La voce principale dell'import italiano dalla Russia è data da 'Combustibili', per oltre 13 miliardi di euro, pari all'81% del totale, seguita da "Ghisa, ferro e acciaio", con circa 1,9 miliardi ed un ulteriore 11,8%. Due soli comparti import, quindi, rappresentano il 93% del totale.

Più ricca ed articolata, invece, la nostra presenza settoriale: il tessile abbigliamento, con 1.342 milioni di euro, copre il 12,8% del totale; le calzature, con 599 milioni di euro e una quota del 5,7%; 'Macchinario generale e macchine elettriche', 3.645 milioni di euro, pari al 34,8%; 'Mobili e articoli per illuminazione', con 997 milioni e una quota del 9,5%; infine, la 'Enogastronomia', con un export di 410 milioni di euro e una quota del 3,8%. Questi cinque macrosettori rappresentano appena i due terzi delle esportazioni italiane verso la Russia, a riprova dell'ampia gamma dell'offerta italiana su questo mercato.

PAESE DICHIARANTE ITALIA (VAL. IN MIGLIAIA DI EURO) PRODOTTI (CLASS. 2 CIFRE)	Esportazioni			Importazioni			Saldi Assoluti		Saldi Normal. (%)	
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	2007	2008
	Gen-Dic	Gen-Dic		Gen-Dic	Gen-Dic		Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	
01 - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	101.255	94.346	-6,82	117	109.303	-6,58	-15.745	-14.958	-7,21	-7,34
02 - Prodotti delle miniere e delle cave	5.66	5.342	-5,63	10.433.597	11.520.736	10,42	-10.427.937	-11.515.394	-99,89	-99,91
03 - Prodotti alimentari, bevande e tabacco	304.97	352.968	15,74	94.519	126.965	34,33	210.451	226.004	52,68	47,09
04 - Prodotti tessili	423.564	456.919	7,87	18.459	11.381	-38,34	405.105	445.538	91,65	95,14
05 - Articoli di abbigliamento e pellicce	1.094.593	1.194.057	9,09	1.787	742	-58,49	1.092.806	1.193.315	99,67	99,88
06 - Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	675.455	787.885	16,65	118.493	92.535	-21,91	556.962	695.35	70,15	78,98
07 - Legno e prodotti in legno (escluso i mobili)	85.093	97.298	14,34	103.363	89.584	-13,33	-18.27	7.714	-9,69	4,13
08 - Pasta da carta, carta e prodotti di carta; supporti registrati e stampa	139.755	143.051	2,36	50.044	54.564	9,03	89.711	88.486	47,27	44,78
09 - Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustili nucleari	3.176	24.468	670,43	1.326.424	1.606.944	21,15	-1.323.248	-1.582.476	-99,52	-97,00
10 - Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	482.082	531.739	10,30	229.867	239.992	4,40	252.214	291.747	35,43	37,80
11 - Articoli in gomma e in materie plastiche	210.512	231.444	9,94	8.206	9.234	12,53	202.305	222.21	92,50	92,33
12 - Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)	281.261	317.942	13,04	1.716	3.459	101,59	279.545	314.484	98,79	97,85
13 - Metallo e prodotti in metallo	715.163	736.984	3,05	2.031.719	2.123.572	4,52	-1.316.556	-1.386.588	-47,93	-48,47
14 - Macchine ed apparecchi meccanici	3.040.862	3.237.553	6,47	27.436	37.5	36,68	3.013.426	3.200.053	98,21	97,71
15 - Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione	673.738	652.045	-3,22	21.31	28.472	33,61	652.429	623.573	93,87	91,63
16 - Autoveicoli	355.202	521.626	46,85	8.665	5.485	-36,71	346.537	516.141	95,24	97,92
17 - Altri mezzi di trasporto	65.729	65.604	-0,19	3.213	6.332	97,06	62.516	59.272	90,68	82,39
18 - Mobili	721.477	842.025	16,71	11.019	11.178	1,45	710.458	830.847	96,99	97,38
19 - Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)	177.273	172.12	-2,91	805	1.717	113,37	176.468	170.403	99,10	98,02
20 - Energia elettrica, gas e acqua e altri prodotti	3.242	4.172	28,71	1.831	5.679	210,18	1.411	-1.507	27,81	-15,29
Totale	9.560.062	10.469.588	9,51	14.609.474	16.085.373	10,10	-5.049.412	-5.615.785	-20,89	-21,15

E' interessante notare, in una analisi merceologica piu' dettagliata dell'interscambio, come le varie poste mostrino un grado molto elevato di specializzazione. I saldi normalizzati nei vari settori del nostro export, infatti, sono tutti superiori a 95, quando l'indice 100, come e' noto, rappresenta la specializzazione assoluta. Cio' consente al 'Made in Italy' di detenere posizioni di leadership sul mercato medio alto/alto sia nei beni di consumo (abbigliamento, calzature, mobili, gioielleria) che nei beni industriali (macchine per la lavorazione dei metalli, macchine per il legno, macchine per fonderia, ecc).

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI

ATTIVITÀ ECONOMICHE – GRUPPI VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPORTAZIONI		
	2007 GEN-DIC	2008 GEN-DIC	VAR.%
295 - Altre macchine per impieghi speciali	1.091.927	1.193.703	9,32
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	1.001.678	1.096.971	9,51
292 - Altre macchine di impiego generale	794.681	875.661	10,19
361 - Mobili	721.477	842.025	16,71
193 - Calzature	522.519	599.864	14,80
294 - Macchine utensili	382.948	413.474	7,97
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	379.979	375.412	-1,20
287 - Altri prodotti in metallo	288.047	280.226	-2,72
297 - Apparecchi per uso domestico	304.062	271.229	-10,80
343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	113.774	254.691	123,86
177 - Articoli di maglieria	225.276	246.251	9,31
341 - Autoveicoli	188.382	237.009	25,81
252 - Articoli in materie plastiche	173.313	189.819	9,52
263 - Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	133.179	148.878	11,79
245 - Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi	123.528	145.894	18,11
315 - Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	120.322	144.372	19,99
192 - Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	106.321	132.192	24,33
286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	130.311	130.097	-0,16
158 - Altri prodotti alimentari	109.772	125.523	14,35
241 - Prodotti chimici di base	128.422	124.541	-3,02
Totale	9.560.062	10.469.588	9,51

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI

ATTIVITÀ ECONOMICHE – GRUPPI VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	IMPORTAZIONI		
	2007	2008	VAR. %
	GEN-DIC	GEN-DIC	
111 - Petrolio greggio e gas naturale	10.282.806	11.265.582	9,56
271 - Prodotti della siderurgia	1.255.268	1.748.585	39,30
232 - Prodotti petroliferi raffinati	1.325.231	1.606.892	21,25
274 - Metalli di base non ferrosi	620.188	234.469	-62,19
241 - Prodotti chimici di base	226.83	233.927	3,13
101 - Carbon fossile	89.499	187.376	109,36
273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	129.777	118.361	-8,80
154 - Oli e grassi vegetali e animali	82.223	113.676	38,25
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	102.387	92.841	-9,32
191 - Cuoio (esclusi indumenti)	117.341	91.662	-21,88
131 - Minerali di ferro	59.42	64.804	9,06
211 - Pasta da carta, carta e cartone	47.551	51.296	7,87
202 - Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di	43.189	42.197	-2,30
201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato	51.994	40.886	-21,37
294 - Macchine utensili	16.964	22.188	30,80
316 - Apparecchi elettrici n.c.a.	7.705	16.8	118,03
012 - Animali vivi e prodotti di origine animale	13.986	15.917	13,81
272 - Tubi	14.363	14.445	0,57
361 - Mobili	11.019	11.178	1,45
252 - Articoli in materie plastiche	6.099	7.304	19,75
Totale	14.609.474	16.085.373	10,10

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

3. INVESTIMENTI ITALIANI IN RUSSIA

L'Italia non figura nelle statistiche dei primi dieci investitori nella Federazione; approssimativamente gli investimenti italiani in Russia sono ammontati a 107 milioni di dollari nel primo semestre del 2008. I dati, peraltro, sono meramente indicativi della reale provenienza delle risorse finanziarie: capitali russi re-importati ed investimenti effettuati da zone "off-shore" o comunque con regimi fiscali favorevoli contribuiscono a rendere i dati statistici scarsamente significativi.

Ciò spiega la presenza ai primi posti anche di Paesi scarsamente rilevanti sotto il profilo economico, come evidenziato chiaramente dalla tabella seguente. Nel caso specifico dell'Italia, i dati non sono pienamente affidabili, in quanto diverse aziende investono tramite partecipate estere (ENEL ed ENI, per citare le maggiori).

Investimenti cumulati nell'economia russa dal 1991 a giugno 2008 (in mln di dollari)

	Totale	I.D.E. (2)	Portafoglio (3)	Altri (4)	I sem. 2008
INVESTIMENTI TOTALI	242.100	117.197	6.903	118.049	46.530
<i>Primi 10 Paesi investitori</i>	<i>209.773</i>	<i>101.889</i>	<i>6.394</i>	<i>101.490</i>	<i>38.713</i>
- Cipro	56.765	41.681	2.234	12.850	10.820
- Paesi Bassi	44.347	39.647	63	4.637	5.724
- Lussemburgo	30.518	766	336	29416	2.283
- Gran Bretagna	31.365	4.089	2.467	24.809	10.311
- Germania	13.238	5.330	27	7.881	3.313
- Stati Uniti	9.416	3.263	1.048	5.105	1.024
- Francia	6.675	1.692	6	4.977	2.382
- Svizzera	3.654	1.547	51	2.056	1.240
- Isole Vergini (GB)	5.724	3.458	162	2.104	937
- Irlanda	8.071	416	0.3	7.655	679
Italia	1.120	863	0,1	256	107

Fonte: RosStat (GKS) - Servizio Federale di Statistica

Tra le aziende italiane che hanno già avviato progetti di investimento, oltre ad ENI, ENEL e FINMECCANICA, si possono menzionare anche Fiat ed Iveco, nonché alcune imprese di medie dimensioni tra cui Marazzi e Concorde nel settore delle ceramiche, Ferrero e Perfetti nel settore alimentare, Indesit, Merloni Termosanitari e Candy nel settore elettrodomestico, Mapei e Tegola Canadese nel settore edilizio

Per quanto attiene al gas naturale, l'Italia vanta una presenza radicata in Russia imperniata sul rapporto strategico fra Gazprom e ENI. La Società italiana, dopo aver realizzato con l'ausilio della controllata "SAIPEM", negli anni scorsi opere imponenti come il gasdotto "Blue Stream" (che collega la Russia alla Turchia) e condutture "offshore" nell'isola di Sakhalin, si è aggiudicata insieme all'ENEL un'asta pubblica, acquisendo i giacimenti di Arktikgas e Urengoil per un prezzo complessivo di 4,4 miliardi di euro. Il lotto di beni aggiudicato includeva anche il 20% di Gazpromneft (la quinta compagnia petrolifera russa), quota che è stata acquistata solo da ENI. Si tratta di acquisizioni che preludono ad ulteriori

investimenti finalizzati allo sviluppo della produzione di idrocarburi. ENI e Gazprom hanno inoltre sottoscritto un “memorandum” d’intesa finalizzato ad avviare lo studio di fattibilità del “South Stream”, progetto di gasdotto che dovrebbe collegare le Regioni meridionali della Russia all’Europa attraverso il Mar Nero. ENI e’ di recente entrata come intermediario anche nel mercato russo della distribuzione di gas, sottoscrivendo con la Società di generazione di elettricità, TGK-9, un contratto per la fornitura di circa 350 milioni di metri cubi di gas entro il 2010.

Rilevanti opportunità si aprono per gli investitori stranieri dall’avvio della riforma strutturale del comparto elettrico. L’Enel, dopo aver gestito la centrale termoelettrica del Nord Ovest (San Pietroburgo), ha acquistato il 45% della RusEnergosbyt, Società attiva nel campo del “trading” di energia elettrica- ed ha acquisito la maggioranza delle azioni della Società di generazione di energia elettrica ODK-5. Ulteriori prospettive per Enel discendono dalla piena attuazione del programmato processo di liberalizzazione del settore elettrico (lo scorso primo luglio ha cessato di esistere il gestore unico del mercato dell’elettricità, RAO UES, nell’ambito di un processo di apertura del settore ad ingenti investimenti privati). Opportunità si sono manifestate anche nel settore nucleare, alla luce dell’interesse della Corporazione Statale nel settore dell’Energia Nucleare, Rosatom, di sviluppare forme di collaborazione in Paesi terzi.

La Società italiana Coeclerici e’ attiva nel settore del carbone (modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo).

Il Gruppo Finmeccanica sta consolidando la sua collaborazione con compagnie russe nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni.

In campo aeronautico, Alenia Aeronautica, del Gruppo Finmeccanica, e la Società Sukhoi hanno firmato un memorandum d’intesa nell’agosto 2005 per cooperare allo sviluppo della nuova famiglia di velivoli civili da trasporto regionale, denominato “Super Jet 100”. “Alenia Aeronautica” e’ stata quindi autorizzata a partecipare con una quota del 25% + 1 nel capitale azionario della Società mista istituita con la Sukhoi per la gestione dei programmi civili in questo settore. Nel contempo è stata decisa anche la creazione in Italia di una Società mista, con la maggioranza del capitale in possesso di Finmeccanica, per curare la commercializzazione del prodotto e l’assistenza post-vendita.

Il prototipo del velivolo regionale “Super Jet 100” è stato presentato il 26 settembre 2007 presso gli stabilimenti della Sukhoi in Siberia ed ha già effettuato numerosi “test” di volo.

“Alenia Aeronautica” ed “Aermacchi” (anch’essa del Gruppo Finmeccanica) hanno inoltre firmato Accordi di collaborazione industriale e commerciale con Yakovlev (Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli di addestramento. Finmeccanica e Irkut hanno anche deciso di cooperare nello studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. Infine, e’ stata costituita la Società mista Alenia Aeronautica/Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Il Gruppo Finmeccanica è anche interessato a vendere sul mercato russo il sistema di comunicazioni protette Tetra, prodotto dalla OTE. A seguito della firma di un Accordo tra quest’ultima e la Società russa Tetraprom, nel luglio 2006 e’ stata creata una Società mista per la produzione congiunta di sistemi di

comunicazione radiomobile basato sullo standard Tetra. Nel 2004 l'OTE si era già aggiudicata un progetto pilota (del valore di 25 milioni di euro) per la fornitura di apparati di comunicazione standard Tetra alla RAO UES nella Regione del Medio Volga.

Tra le altre Società di Finmeccanica, vanno poi ricordate l'Elsag, che si è aggiudicata una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, ed Alenia Spazio, che ha fornito in passato vari satelliti per telecomunicazioni. A seguito di un'intesa con le Ferrovie russe dovrebbe inoltre essere avviata la produzione congiunta in Russia di materiale rotabile, di strutture destinate all'alta velocità e la realizzazione di un treno regionale e di collegamenti ferroviari nell'area di Sochi.

Da segnalare inoltre il Gruppo Agusta che ha finalizzato un accordo triangolare di commercializzazione con "OboronProm" e la "Lloyds' Investments Corporation", di propri elicotteri e di componentistica. L'Accordo ha un valore complessivo di circa 65 milioni di euro, 45 dei quali coperto da fornitura di elicotteri ed il resto da componenti da consegnare ad impianti russi di assemblaggio di elicotteri civili. L'Accordo prevede altresì che "OboronProm" commercializzi, in Russia e nella CSI, gli elicotteri dell'azienda italiana, a partire dal 2009. L'obiettivo è di arrivare ad un volume di vendite di circa 450 milioni di EURO entro il 2012.

Tra le aziende italiane presenti in Russia vanno segnalate l'Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting.

Relativamente alle costruzioni e all'impiantistica sono attivi la Codest, la Busi Impianti e la Merloni Progetti

In campo automobilistico, la FIAT ha sottoscritto un accordo con "Severstal Avto" (per l'assemblaggio dei modelli "Albea", "Doblo" e "Ducato" e per l'importazione e la commercializzazione in Russia dei principali modelli FIAT attraverso una rinnovata e ampliata rete di concessionari.

Infine vanno segnalati gli investimenti della Pietro Barbaro nel settore del trasporto fluviale marittimo, della San Paolo Partecipazioni (creazione interporto doganale a Vladimir), della Golden Lady (settore abbigliamento), della Tonutti (settore macchine agricole), della Duferco (settore acciaio), della Parmalat (stabilimenti per produzione di latte e succhi di frutta), della Stoppani (impianti trattamento cromo), della Coeclerici (modernizzazione miniera), dell'Arneg (settore refrigerazione) e dell'Esaote (apparecchiature mediche).

Anche la presenza del nostro sistema finanziario si è sensibilmente rafforzata negli ultimi anni.

I principali investitori in Russia sono il Gruppo Intesa Sanpaolo ed il Gruppo Unicredit. Più in dettaglio: "Intesa Sanpaolo" ha costituito la prima Banca a capitale interamente italiano (ZAO Banca Intesa) ed ha accresciuto la propria presenza sul mercato russo con l'acquisizione del pacchetto di controllo di KMB-Bank (specializzata nel credito alle piccole imprese).

La Banca Unicredit controlla la International Moscow Bank (IMB), grazie all'acquisizione della tedesca HVB. La Unicredit e' inoltre presente con una Società di "leasing", la Locat, ed ha rilevato una Banca di investimento russa (Aton Group). Sono presenti inoltre uffici di rappresentanza delle principali banche italiane: Monte de Paschi, UBI, Banca di Roma, BnpParibas

L'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) nel 2005 ha dato nuovo slancio al progetto dei distretti, anche in considerazione del fatto che una delle aree individuate dai russi e' localizzata nella Regione di Lipetsk, dove oltre all'investimento gia' citato delle Merloni Elettrodomestici (Indesit Company) potrebbe consolidarsi il cosiddetto "distretto del bianco" (elettrodomestici e relativa filiera di produzione dei componenti).

Nella Regione di Mosca e' già concreto l'embrione di un distretto della ceramica a Stupino dove sono operativi il Gruppo Marazzi la ditta Mapei (colle e adesivi) ed il Gruppo Concorde.

La "Task Force" Italo Russa sui distretti e sulle PMI promossa dal Ministero per il Commercio Internazionale ha individuato ulteriori interessanti prospettive di cooperazione con la Regione di Vladimir (settore della logistica) e con la Repubblica del Tatarstan (derivati del petrolio, produzione di camion, pneumatici)

Oltre ai citati esempi di investimenti, nel paese operano numerose imprese italiane di dimensioni medio-piccole.

In base al Registro Statale Russo le Joint Ventures italo-russe sono oltre duecento. Cio' che non emerge dai dati ufficiali e' il grande numero di operatori economici italiani che lavora nelle Federazione Russa con società di diritto russo.

In realta' la presenza Italiana in Russia, anche in forma di presenza di rappresentanza puo' essere stimata in circa 450 aziende (circa 300 rappresentanze di aziende italiane nella sola mosca e circa 6000 italiani residenti) di cui circa il 35% nel settore delle meccanica: machine utensili e machine alimentary e circa il 4% nel settore agro-alimentare. E' invece relativamente contenuta la presenza di industrie tessili, mentre sono largamente presenti i principali brand italiani, spesso in forma di negozi monomarca.

CATALOGO DELLE PUBBLICAZIONI SULLA FEDERAZIONE RUSSA

CODICE	TITOLO	PAGG.	EDIZIONE	PREZZO EDIZIONE CARTACEA 	PREZZO DOWNLOAD 
M531	<u>IL MERCATO DELLE FORNITURE IN CONTRACT DI ARREDAMENTO NELLE CITTÀ DI MOSCA E SOCHI</u>	122	SETTEMBRE 2008	25,00	GRATUITO
M534	<u>IL MERCATO DEI MANUFATTI IN LEGNO PER FINITURA D'INTERNI E COSTRUZIONI</u>	225	AGOSTO 2008	25,00	GRATUITO
M518	<u>MACCHINI EDILI, STRADALI E MOVIMENTO TERRA</u>	112	MAGGIO 2008	25,00	GRATUITO
M507	<u>MACCHINE LAVORAZIONE ARTICOLI CERAMICA PER EDILIZIA E ARREDAMENTO</u>	106	MARZO 2008	25,00	GRATUITO
M525	<u>MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO</u>	88	MARZO 2008	25,00	GRATUITO
M500	<u>MACCHINE E MATERIALI PER L'IMBALLAGGIO</u>	138	GENNAIO 2008	25,00	GRATUITO
M501	<u>IL MERCATO DEI FUNGHI E DEI TARTUFI</u>	51	GENNAIO 2008	25,00	GRATUITO
M521	<u>IL MERCATO DEI PIATTI PRONTI SURGELATI</u>	130	GENNAIO 2008	25,00	GRATUITO
M498	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA, STRADALI E PER L'EDILIZIA</u>	92	GIUGNO 2007	25,00	GRATUITO
M499	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO</u>	40	GIUGNO 2007	25,00	GRATUITO
M477	<u>IL MERCATO DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE</u>	130	MAGGIO 2007	25,00	GRATUITO
M459	<u>IL MERCATO DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO, MOTOSCAFI E YACHTS</u>	116	APRILE 2007	25,00	GRATUITO
M460	<u>IL MERCATO DELL'OCCHIALERIA</u>	107	MARZO 2007	25,00	GRATUITO
M496	<u>IL MERCATO DELLE PIASTRELLE IN CERAMICA</u>	78	MARZO 2007	25,00	GRATUITO
M497	<u>IL MERCATO DELLA RUBINETTERIA E DEL VALVOLAME</u>	65	MARZO 2007	25,00	GRATUITO
M461	<u>IL MERCATO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI NELLA FEDERAZIONE RUSSA</u>	173	FEBBRAIO 2007	25,00	GRATUITO
2267	<u>GUIDA AGLI INVESTIMENTI</u>	80	FEBBRAIO 2007	25,00	GRATUITO
M462	<u>IL SETTORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E DELLE TECNOLOGIE ECOLOGICHE</u>	130	FEBBRAIO 2007	25,00	GRATUITO
M463	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE E MATERIALI PER IMBALLAGGIO</u>	127	GENNAIO 2007	25,00	GRATUITO
M465	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO</u>	91	DICEMBRE 2006	25,00	GRATUITO
M464	<u>IL MERCATO DEI BENI DUREVOLI</u>	71	DICEMBRE 2006	25,00	GRATUITO
M466	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE AGRICOLE</u>	110	DICEMBRE 2006	25,00	GRATUITO
M467	<u>IL MERCATO DEI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO</u>	93	NOVEMBRE 2006	25,00	GRATUITO
M468	<u>IL MERCATO DELLE CALZATURE E PELLETERIA</u>	72	OTTOBRE 2006	25,00	GRATUITO
M409	<u>IL MERCATO DEI COMPONENTI, PARTI DI RICAMBIO, ACCESSORI PER AUTO E AUTOATTREZZATURE</u>	203	SETTEMBRE 2006	GRATUITO	GRATUITO
M425	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER L'INDUSTRIA AGROALIMENTARE</u>	100	SETTEMBRE 2006	GRATUITO	GRATUITO
2202	<u>NOTA SUL MERCATO DELLE VERDURE</u>	53	AGOSTO 2006	GRATUITO	GRATUITO
M470	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLA GIOIELLERIA ED OREFICERIA</u>	121	AGOSTO 2006	25,00	GRATUITO
2268	<u>IL MERCATO DELLE MARMELLATE, CONFETTURE E GELATINE DI FRUTTA</u>	47	AGOSTO 2006	25,00	GRATUITO
M469	<u>IL MERCATO DELLA GIOIELLERIA</u>	172	AGOSTO 2006	25,00	GRATUITO
M471	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA, STRADALI E PER</u>	88	MAGGIO 2006	25,00	GRATUITO

	<u>L'EDILIZIA</u>				
M472	<u>IL MERCATO DELLE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</u>	79	MARZO 2006	25,00	GRATUITO
M408	<u>IL MERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO</u>	191	DICEMBRE 2005	GRATUITO	GRATUITO
M473	<u>RUSSIA : IL MERCATO DELLE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLA PLASTICA</u>	80	NOVEMBRE 2005	25,00	GRATUITO
M474	<u>STUDIO PER INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO MACCHINE PER IL CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO MACCHINE GRAFICHE E CARTOTECNICHE</u>	97	GIUGNO 2005	25,00	GRATUITO
M475	<u>INDAGINE SULLE AZIENDE RUSSE UTILIZZATRICI DI MACCHINE LAVORAZIONE PLASTICA E GOMMA</u>	316	GIUGNO 2005	25,00	GRATUITO
M476	<u>IL MERCATO DEI PRODOTTI ALIMENTARI</u>	177	FEBBRAIO 2005	25,00	GRATUITO
M368	<u>GUIDA PRATICA AI CONTRATTI</u>	92	MARZO 2004	GRATUITO	GRATUITO
M367	<u>CENSIMENTO-OSSERVATORIO DELLE CONTROPARTI DI PROVATA AFFIDABILITÀ</u>	151	MARZO 2004	GRATUITO	GRATUITO
M370	<u>MACCHINE PER L'INDUSTRIA DEL CONVERTING</u>	197	MARZO 2004	GRATUITO	GRATUITO

Tutte le pubblicazioni sono disponibili on line gratuitamente all'indirizzo <http://www.ice.gov.it/editoria/paesi.htm> .

UFFICI ICE NELLA FEDERAZIONE RUSSA

UFFICIO DI MOSCA

L'ufficio ICE di Mosca fornisce servizi ed assistenza relativamente alle regioni della Russia europea (ad eccezione delle regioni nord e nord-occidentali), dell'Armenia, del Turkmenistan e della Bielorussia

AMBASCIATA D'ITALIA - SEZIONE SVILUPPO E SCAMBI (I.C.E.)

UFFICIO N.1202, EDIFICIO 3

KRASNOPRESNENSKAJA NABEREJNAJA, 12

123610 MOSKVA

Tel: (007 495) 9670275 / 9670277 / 9670278

Fax: (007 495) 9670274 / 9670279

E-mail: mosca@mosca.ice.it

UFFICIO ICE DI SAN PIETROBURGO

L'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione anche per le regioni Nord Ovest

SEZIONE PROMOZIONE SCAMBI (I.C.E.) dell'Ambasciata d'Italia

C/O CONSOLATO GENERALE D'ITALIA a SAN PIETROBURGO

190068 SAN PIETROBURGO, RUSSIA

TEATRALNAYA PLOSHAD 10

Tel: 007 812 3123216 / 3123356 / 5718396

Fax: 007 812 3148082

E-mail: pietroburgo.pietroburgo@ice.it

UFFICIO ICE DI NOVOSIBIRSK

L'Ufficio fornisce servizi di assistenza e informazione per tutte le regioni della Siberia e, attraverso il punto di corrispondenza a Vladivostok, per il Territorio di Primorje e le regioni dell'Estremo Oriente Russo

AMBASCIATA D'ITALIA SEZIONE SVILUPPO SCAMBI (ICE)

UFFICIO 52-54

KRASNIJ PROSPEKT, 29

63099 NOVOSIBIRSK

Tel: (007 3832) 220229 / 221272

Fax: (007 3832) 221305

E-mail: novosibirsk.novosibirsk@ice.it

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI KRASNODAR

ULITZA KOTOVSKOGO, 103, OFF. 57

350049 KRASNODAR

E-mail: icekrasnodar@mail.ru

PUNTO DI CORRISPONDENZA DI EKATERINBURG

ULITZA KUIBYSHEVA, 44 OFF. 404

620026 EKATERINBURG

Tel/Fax: (007343) 3596144

E-mail: iceural@r66.ru